

SEZIONE 9 ESERCIZIO DI POTERI SOSTITUTIVI E DESTITUZIONE		
9.1 sono stati esercitati i poteri sostitutivi previsti dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007	9.2 è stata attuata la destituzione di direttori generali prevista dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007	9.3 è stata richiesta la destituzione di direttori generali di aziende la cui nomina compete ad organi statali, prevista dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007
NO	NO	NO

SEZIONE 10 LIBERA PROFESSIONE DIRIGENTI VETERINARI
10.1 sono state definite le modalità per garantire l'effettuazione, da parte dei dirigenti veterinari del SSN, delle prestazioni libero-professionali
SI (1)

(1) Con delibera di Giunta Regionale n. 214/2007 sono state dettate alle Aziende disposizioni in merito.

EMILIA ROMAGNA

SEZIONE INTRODUTTIVA DATI GENERALI										
n. Aziende sanitarie locali	Denominazione	n. Aziende Ospedaliere	Denominazione	n. Aziende Ospedaliere Universitarie	Denominazione	n. Policlinici Universitari a gestione diretta	Denominazione	n. Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico	Denominazione	Totale
11	AUSL Bologna, AUSL Cesena, AUSL Ferrara, AUSL Forlì, AUSL Imola, AUSL Modena, AUSL Parma, AUSL Piacenza, AUSL Ravenna, AUSL Reggion Emilia, AUSL Rimini	1	Azienda Ospedaliere Reggio Emilia	4	Azienda Ospedaliere Universitaria di Bologna, Azienda Ospedaliere Universitaria di Ferrara, Azienda Ospedaliere Universitaria di Modena, Azienda Ospedaliere Universitaria di Parma	nessuno		1	Istituti Ortopedici Rizzoli	17

SEZIONE 1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA						
1.1 necessità di interventi di ristrutturazione edilizia	1.2 n. interventi di ristrutturazione edilizia previsti dal proprio programma di investimenti	1.3 n. di interventi di ristrutturazione edilizia per cui è stato richiesto ed ammesso il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.4 n. di interventi di ristrutturazione edilizia per cui non è stato richiesto il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.5 n. totale di interventi di ristrutturazione edilizia che saranno ultimati entro il termine del 31.01.2009	1.6 n. interventi di ristrutturazione che non potranno essere ultimati entro il termine del 31.01.2009 per cui la regione ha attestato, con dichiarazione formale, l'impossibilità di rivedere il cronogramma dei lavori, specificando i motivi e se vi sia stata già assunzione di obbligazioni da parte dell'ente attuatore nei confronti dell'impresa appaltatrice	1.7 n. di interventi di ristrutturazione edilizia ammessi al finanziamento per i quali è necessario rimodulare il cronogramma dei lavori
SI (1)	69	69	nessuno	51	nessuno (2)	nessuno

(1) Nel "Programma Straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88 IV fase" la Regione Emilia - Romagna, con delibera di Assemblea legislativa n. 185 del 22.7.2008 ha previsto, fra gli altri, un intervento per gli Istituti Ortopedici Rizzoli denominato "Ampliamento per ambulatori attività libero - professionale. Ristrutturazione per reparto Chemioterapia tumori muscolo scheletrici".

(2) La Regione Emilia - Romagna a tutt'oggi non ha ancora prodotto alcuna dichiarazione formale in tal senso. Al 30.6.2008, tuttavia, risultano essere 18 gli interventi che non potranno essere ultimati entro il 31.1.2009. Di questi 18 interventi: n. 6 interventi rientrano nella fattispecie A della Circolare Interpretativa del Ministero della Salute del 31.12.2007; n. 12 interventi rientrano nella fattispecie C della medesima Circolare

SEZIONE 2 PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA
2.1 sono state individuate misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382
SI (1)

(1) La DGR n. 200 del 18.2.2008, avente ad oggetto "Revisione dei Piani Aziendali per il superamento della fase transitoria dell'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale. Attuazione dell'art. 8 comma 5 della Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 29". è stata sottoposta, prima della sua adozione, alle OO.SS. Regionali della Dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria non Medica, Professionale, Amministrativa e Tecnica, come espressamente riportato in narrativa del provvedimento medesimo.

SEZIONE 3 ACQUISIZIONE SPAZI AMBULATORIALI ESTERNI														
3.1 necessità di acquisire spazi ambulatori ali esterni	3.2. n. aziende che hanno previsto l'acquisto di spazi ambulatoria li esterni	Denominazione	3.3 n. aziende che hanno acquistato spazi ambulatoriali esterni	Denominazione	3.4 n. aziende che hanno previsto di locare spazi ambulatoriali esterni	Denominazione	3.5 n. aziende che hanno locato spazi ambulatoriali esterni	Denominazione	3.6 n. aziende che hanno previsto di stipulare convenzion i	Denominazione	3.7 n. aziende che hanno stipulato convenzion i autorizzate dalla regione o dalla provincia autonoma	Denominazione	Denominazione	
SI	nessuna		nessuna		nessuna		nessuna		14	Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna, AUSL di Cesena, Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara, AUSL Ferrara, AUSL Forlì, AUSL Imola, IRCCS Istituti Ortopedici Rizzoli, Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena, AUSL di Parma, AUSL di Piacenza, AUSL di Ravenna, AUSL di Reggio Emilia, Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, AUSL di Rimini	14 (1)	Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna, AUSL di Cesena, Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara, AUSL Ferrara, AUSL Forlì, AUSL Imola, IRCCS Istituti Ortopedici Rizzoli, Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena, AUSL di Parma, AUSL di Piacenza, AUSL di Ravenna, AUSL di Reggio Emilia, Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, AUSL di Rimini		

(1) Tale modalità di reperimento degli spazi sostitutivi è stata autorizzata, dapprima ed in via generale, con la deliberazione di GR n. 200/08, successivamente, con la deliberazione di GR n. 883 del 11.6.2008, con la quale sono stati approvati i Piani Aziendali di tutte le Aziende Sanitarie della Regione, ai sensi dell'art. 8, V comma, della L.R. 23.12.2004, n. 29

SEZIONE 4 TEMPI DI ATTESA								
4.1 Sono stati fissati i tempi massimi di attesa	4.2 n. aziende in cui è stato attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa erogate nell'ambito dell'attività istituzionale	Denominazione	4.3 n. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa	Denominazione	4.4 n. aziende in cui è garantito il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione	Denominazione	4.5 n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta	Denominazione
SI (1)	17	tutte	17 (2)		(3)		17 (4)	tutte

(1) La Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha regolamentato la materia con due successive deliberazioni: n. 1532 del 6.11.2006, avente per oggetto "Piano Regionale sul contenimento delle liste di attesa" e n. 200 del 18.2.2008, avente per oggetto "Revisione dei Piani Aziendali per il superamento della fase transitoria dell'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale. Attuazione dell'art. 8 comma 5 della Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 29".

(2) I meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa sono stati attivati da tutte le Aziende USL di cui al punto precedente, le quali hanno chiesto a loro volta interventi da parte delle Aziende Ospedaliere che insistono sul territorio di afferenza, come hanno delineato nei Piani attuativi aziendali per il contenimento dei tempi di attesa.

(3) Il monitoraggio dei tempi di attesa previsto dal Ministero della Salute tramite l'Agenzia Sanitaria Nazionale utilizza come indicatore non il tempo medio ma la performance, cioè la percentuale di prestazioni offerte agli assistiti entro gli standard regionali rispetto al totale delle prestazioni richiesto.

Tale informazione è desumibile solo dai sistemi CUP che attualmente solo in parte dispongono dell'offerta di prestazioni in libera professione e che le Aziende stanno progressivamente popolando. Al momento la prenotazione dell'ALP tramite CUP è attiva presso 11 Aziende (AUSL Piacenza, AUSL Parma, AUSL Reggio Emilia, AUSL Bologna, AUSL Ferrara, AUSL Imola, AUSL Ravenna, AUSL Cesena, AOSP Reggio Emilia, AOSP - Un. Modena, II.OO.RR.) ma si sta via via implementando presso tutte le Aziende Sanitarie della Regione per arrivare a regime entro la data del 31.1.2009.

(4) Tutte le Aziende, secondo quanto previsto dalla normativa regionale, sono tenute a garantire le prestazioni individuate con carattere di urgenza (U barrata nella ricetta) entro 24 ore o di urgenza differibile (tale definizione in ambito regionale era precedente alla normativa nazionale sulla libera professione) (B barrata nella ricetta) entro 7 giorni. La Regione effettua trimestralmente il monitoraggio per le 41 prestazioni individuate dal Piano regionale di contenimento dei tempi di attesa valutando anche le prestazioni prenotate con queste modalità.

SEZIONE 5 CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE
5.1 sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale
SI (1)

(1) In ordine alla delicata questione del conflitto di interessi o delle forme di concorrenza sleale, con deliberazione di Giunta n. 1654 del 5.11.2007, recante "Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2007 - 2009 tra la Regione Emilia Romagna e l'Associazione della ospedalità privata AIOP in materia di prestazioni ospedaliere erogate dalla rete ospedaliera privata" questa Regione ha ribadito quanto già previsto nei precedenti accordi circa la incompatibilità assoluta del personale dipendente del SSN, del personale convenzionato e del personale universitario integrato, che comunque intrattiene rapporti con il SSN, a prestare la propria attività nei confronti delle strutture accreditate. E' pertanto vietato per tali strutture avere nel proprio organico, in qualità di consulente o prestatore d'opera, personale medico e non in posizione di incompatibilità, la quale va riferita all'attività professionale, sanitaria e non, a qualsiasi titolo espletata presso la struttura accreditata dal suddetto personale, ivi compresa l'attività libero professionale nei confronti di pazienti paganti in proprio. Si sottolinea, al riguardo, che tutte le Aziende Sanitarie della Regione si sono dotate di un Servizio Ispettivo con compiti di vigilanza e controllo in ordine al rispetto della disciplina sulla incompatibilità.

SEZIONE 6 GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE							
6.1 n. aziende in cui è stato costituito il collegio di direzione o la commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria	Denominazione	6.2 n. aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali	Denominazione	6.3 n. aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende	Denominazione	6.4 n. aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari	Denominazione
17	tutte	17	tutte	17	tutte	17	tutte
prescrizioni da rispettare anche nel periodo di operatività transitoria delle convenzioni (lettera f), comma 4, art. 1, legge n. 120/2007).							

SEZIONE 7 PIANO AZIENDALE				
7.1 n. piani aziendali presentati alla Regione o Provincia Autonoma	7.2 n. piani per cui la Regione o la Provincia Autonoma ha richiesto variazioni o chiarimenti entro 60 gg	7.3 n. piani aziendali approvati dalla Regione o dalla Provincia Autonoma	7.4 n. piani aziendali trasmessi dalla Regione o dalla Provincia Autonoma al Ministero	7.5 n. piani aziendali operativi
17	14 (1)	17 (2)	17 (3)	17 (4)

(1) Si precisa che le richieste di integrazioni ai Piani Aziendali sono state trasmesse dalle Aziende entro i successivi 60 giorni.

(2) In seguito alle integrazioni formulate dalle Aziende cui erano state richieste, la Giunta regionale ha adottato la deliberazione n. 883 del 11.6.2008, avente per oggetto: "Approvazione dei Piani Aziendali in materia di attività libero professionale intramuraria redatti dalle Aziende Sanitarie della Regione Emilia Romagna ai sensi della L. n. 120/07 e della deliberazione di Giunta n. 200/08.

(3) I Piani Aziendali sono stati trasmessi al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con lettera raccomandata a.r. del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali prot. N. 165881 del 7.7.2008.

(4) Alla data di redazione della presente relazione (15 settembre) non sono pervenute osservazioni da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali: si ritengono, pertanto, operativi tutti i piani aziendali della Regione Emilia Romagna.

SEZIONE 8 CONTENUTI E DIFFUSIONE DEI PIANI		
8.1 n. piani in cui vengono indicati i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa	8.2 n. aziende che assicurano adeguata pubblicità ed informazione (con particolare riguardo a: condizioni di esercizio, criteri di erogazione, priorità di accesso)	Denominazione
17 (1)	17 (2)	tutte

(1) Il livello di attività di ciascuna Unità Operativa di ogni Azienda Sanitaria viene definito attraverso il percorso di budget, dove vengono concordati livelli di assistenza prioritari e programmati, nonché i volumi prestazionali attesi anche in rapporto all'attività libero professionale.

(2) La pubblicità ed informazione in questione vengono assicurate mediante la pubblicazione sui siti internet aziendali, sulla Carta dei Servizi, tramite URP, nonché tramite affissione di adeguata cartellonistica presso le sedi aziendali.

SEZIONE 9 ESERCIZIO DI POTERI SOSTITUTIVI E DESTITUZIONE		
9.1 sono stati esercitati i poteri sostitutivi previsti dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007	9.2 è stata attuata la destituzione di direttori generali prevista dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007	9.3 è stata richiesta la destituzione di direttori generali di aziende la cui nomina compete ad organi statali, prevista dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007
NO (1)	NO (2)	NO (3)

(1) Non si è riscontrata, nelle Aziende Sanitarie Regionali alcuna situazione di grave inadempienza che giustificasse l'adozione dei poteri sostitutivi, né di destituzione dei Direttori Generali.

(2) Vedi precedente punto 9.1

(3) Vedi precedente punto 9.1

SEZIONE 10 LIBERA PROFESSIONE DIRIGENTI VETERINARI
10.1 sono state definite le modalità per garantire l'effettuazione, da parte dei dirigenti veterinari del SSN, delle prestazioni libero-professionali
SI (1)

(1) La materia ha trovato regolamentazione nella direttiva DGR 54/02 e negli atti aziendali sulla libera professione, approvati dalle Aziende e sottoposti alla verifica di conformità alla citata Direttiva.

FRIULI VENEZIA GIULIA

SEZIONE INTRODUTTIVA DATI GENERALI										
n. Aziende sanitarie locali	Denominazione	n. Aziende Ospedaliere	Denominazione	n. Aziende Ospedaliere Universitarie	Denominazione	n. Policlinici Universitari a gestione diretta	Denominazione	n. Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico	Denominazione	Totale
6	ASS 1 1"Triestina" ASS 2 "Isontina" ASS 3 "Alto Friuli" ASS 4 "Medio Friuli" ASS 5 "Bassa Friulana" ASS 6 "Friuli Occidentale"	1	Azienda Ospedaliera di Pordenone "S. Maria degli Angeli"	2	Azienda Ospedaliera Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine "S. Maria della Misericordia"			2	IRCCS Burlo di Trieste IRCCS Cro di Aviano	11

SEZIONE 1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA						
1.1 necessità di interventi di ristrutturazione edilizia	1.2 n. interventi di ristrutturazione edilizia previsti dal proprio programma di investimenti	1.3 n. di interventi di ristrutturazione edilizia per cui è stato richiesto ed ammesso il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.4 n. di interventi di ristrutturazione edilizia per cui non è stato richiesto il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.5 n. totale di interventi di ristrutturazione edilizia che saranno ultimati entro il termine del 31.01.2009	1.6 n. interventi di ristrutturazione che non potranno essere ultimati entro il termine del 31.01.2009 per cui la regione ha attestato, con dichiarazione formale, l'impossibilità di rivedere il cronogramma dei lavori, specificando i motivi e se vi sia stata già assunzione di obbligazioni da parte dell'ente attuatore nei confronti dell'impresa appaltatrice	1.7 n. di interventi di ristrutturazione edilizia ammessi al finanziamento per i quali è necessario rimodulare il cronogramma dei lavori
SI (1)	1 (2)	0	1 (3)	1 (4)	0	0

(1) si evidenzia che la risposta affermativa è determinata dall'unica necessità di interventi di ristrutturazione edilizia che interessa l'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" e in particolare un edificio nel pressi dell'Ospedale Maggiore di Trieste. Vi sono poi altre realtà aziendali che nell'ambito di interventi di ristrutturazione edilizia degli spazi esistenti e/o in corso di predisposizione provvederanno, anche, all'adeguamento dei locali da dedicare all'attività libero professionale intramuraria.

(2) Trattasi dell'intervento di ristrutturazione edilizia riferito all'AOU di Trieste, come riportato nel punto 1.1.

(3) Si tratta dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste.

(4) Si tratta dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste.

SEZIONE 2 PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA
2.1 sono state individuate misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382
SI (1)

(1) Va precisato che in alcune realtà aziendali sono in corso di definizione.

SEZIONE 3 ACQUISIZIONE SPAZI AMBULATORIALI ESTERNI												
3.1 necessità di acquisire spazi ambulatori ali esterni	3.2. n. aziende che hanno previsto l'acquisto di spazi ambulatoria li esterni	Denominazione	3.3 n. aziende che hanno acquistato spazi ambulatoriali esterni	Denominazione	3.4 n. aziende che hanno previsto di locare spazi ambulatoriali esterni	Denominazione	3.5 n. aziende che hanno locato spazi ambulatoriali esterni	Denominazione	3.6 n. aziende che hanno previsto di stipulare convenzion i	Denominazione	3.7 n. aziende che hanno stipulato convenzioni autorizzate dalla regione o dalla provincia autonoma	Denominazione
NO	0		0		0		0		0		1 (1)	Azienda Ospedaliera Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste

(1) L'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste nel periodo transitorio contemplato dalla Legge n. 120/07, sino al completamento dei lavori di ristrutturazione interni, ha previsto il mantenimento di una convenzione stipulata sin dall'anno 2000 con una struttura sanitaria non convenzionata con il SSR per la messa a disposizione di spazi per lo svolgimento dell'attività libero professionale in regime ambulatoriale e di day-surgery.

SEZIONE 4 TEMPI DI ATTESA								
4.1 Sono stati fissati i tempi massimi di attesa	4.2 n. aziende in cui è stato attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa erogate nell'ambito dell'attività istituzionale	Denominazione	4.3 n. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa	Denominazione	4.4 n. aziende in cui è garantito il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione	Denominazione	4.5 n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta	Denominazione
SI	11	Si tratta delle 11 Aziende descritte nella Sezione Introduttiva	11	Si tratta delle 11 Aziende descritte nella Sezione Introduttiva	(1)		11	Si tratta delle 11 Aziende descritte nella Sezione Introduttiva

(1) Occorre precisare che viene perseguito a livello regionale l'obiettivo dell'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione attraverso la programmazione annuale. Il risultato finale rispetto a tale finalità sarà rilevabile solamente con la valutazione finale nel 2008.

SEZIONE 5 CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE	
5.1 sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale	
SI	

SEZIONE 6 GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE							
6.1 n. aziende in cui è stato costituito il collegio di direzione o la commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria	Denominazione	6.2 n. aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali	Denominazione	6.3 n. aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende	Denominazione	6.4 n. aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari	Denominazione
11	Si tratta delle 11 Aziende descritte nella Sezione Introduttiva	11(1)		11	Si tratta delle 11 Aziende descritte nella Sezione Introduttiva	11	Si tratta delle 11 Aziende descritte nella Sezione Introduttiva
<p>prescrizioni da rispettare anche nel periodo di operatività transitoria delle convenzioni (lettera f), comma 4, art. 1, legge n. 120/2007).</p>							

(1) Sono rispettate le modalità circa il servizio di prenotazione che viene affidato a personale aziendale ed è eseguito nelle stesse sedie negli stessi tempi previsti per l'attività istituzionale.

SEZIONE 7 PIANO AZIENDALE				
7.1 n. piani aziendali presentati alla Regione o Provincia Autonoma	7.2 n. piani per cui la Regione o la Provincia Autonoma ha richiesto variazioni o chiarimenti entro 60 gg	7.3 n. piani aziendali approvati dalla Regione o dalla Provincia Autonoma	7.4 n. piani aziendali trasmessi dalla Regione o dalla Provincia Autonoma al Ministero	7.5 n. piani aziendali operativi
11	0	11	0 (1)	0 (2)

(1) La Regione ha trasmesso al Ministero la DGRR n. 288/07 sulla base della quale le Aziende hanno negoziato e adottato i piani.

(2) La Regione riferisce di aver trasmesso al Ministero la DGR n. 288/2007 "Approvazione del nuovo piano regionale attuativo del piano di contenimento dei tempi di attesa 2006-2008", che prevede fra i vari adempimenti aziendali, anche la definizione di criteri omogenei di erogazione della libera professione all'interno delle aziende, nonché il rispetto della proporzione di volumi erogati tra prestazioni istituzionali e prestazioni in libera professione. La Regione precisa che "Non sono state trasmesse le copie dei singoli piani trattandosi di documentazioni cartacee molto voluminose valutando più appropriato trasmettere eventualmente la DGR di consolidamento dei piani preventivi 2008, se ritenuti sufficiente da codesto osservatorio per lo scopo previsto".

SEZIONE 8 CONTENUTI E DIFFUSIONE DEI PIANI		
8.1 n. piani in cui vengono indicati i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa	8.2 n. aziende che assicurano adeguata pubblicità ed informazione (con particolare riguardo a: condizioni di esercizio, criteri di erogazione, priorità di accesso)	Denominazione
11	11	Si tratta delle 11 Aziende descritte nella Sezione Introduttiva

SEZIONE 9 ESERCIZIO DI POTERI SOSTITUTIVI E DESTITUZIONE		
9.1 sono stati esercitati i poteri sostitutivi previsti dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007	9.2 è stata attuata la destituzione di direttori generali prevista dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007	9.3 è stata richiesta la destituzione di direttori generali di aziende la cui nomina compete ad organi statali, prevista dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007
NO	NO	NO

SEZIONE 10 LIBERA PROFESSIONE DIRIGENTI VETERINARI
10.1 sono state definite le modalità per garantire l'effettuazione, da parte dei dirigenti veterinari del SSN, delle prestazioni libero-professionali
SI (1)

(1) Laddove vi sono dirigenti veterinari in dotazione organica.

SEZIONE INTRODUTTIVA DATI GENERALI										
n. Aziende sanitarie locali	Denominazione	n. Aziende Ospedaliere	Denominazione	n. Aziende Ospedaliere Universitarie	Denominazione	n. Policlinici Universitari a gestione diretta	Denominazione	n. Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico	Denominazione	Totale
12	ASL RM/A; ASL RM/B; ASL RM/C; ASL RM/D; ASL RM/E; ASL RM/F; ASL RM/G; ASL RM/H; ASL LATINA; ASL FROSINONE; ASL VITERBO; ASL RIETI	3	San Giovanni Addolorata; S. Filippo Neri; S. Camillo Forlanini	1	S. Andrea	2	Policlinico Umberto I; Policlinico Tor Vergata	2	I.F.O.; Spallanzani INMI	20

SEZIONE 1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA						
1.1 necessità di interventi di ristrutturazione edilizia	1.2 n. interventi di ristrutturazione edilizia previsti dal proprio programma di investimenti	1.3 n. di interventi di ristrutturazione edilizia per cui è stato richiesto ed ammesso il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.4 n. di interventi di ristrutturazione edilizia per cui non è stato richiesto il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.5 n. totale di interventi di ristrutturazione edilizia che saranno ultimati entro il termine del 31.01.2009	1.6 n. interventi di ristrutturazione che non potranno essere ultimati entro il termine del 31.01.2009 per cui la regione ha attestato, con dichiarazione formale, l'impossibilità di rivedere il cronogramma dei lavori, specificando i motivi e se vi sia stata già assunzione di obbligazioni da parte dell'ente attuatore nei confronti dell'impresa appaltatrice	1.7 n. di interventi di ristrutturazione edilizia ammessi al finanziamento per i quali è necessario rimodulare il cronogramma dei lavori